

Direzione: AMBIENTE

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G01752 del 21/02/2022

Proposta n. 7278 del 18/02/2022

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Adeguamento impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, non pericolosi, costituiti da materiale ferroso e non ferroso, nonché centro di raccolta veicoli fine uso", nel Comune di Tivoli (RM), in località Villa Adriana Società proponente: CARLUCCIO ROTTAMI di Rocca Antonino & C. snc Registro elenco progetti n. 82/2020

Proponente:

Estensore	OLIVIERI FERNANDO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	OLIVIERI FERNANDO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	M. ROCCHI	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	V. CONSOLI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Adeguamento impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, non pericolosi, costituiti da materiale ferroso e non ferroso, nonché centro di raccolta veicoli fine uso", nel Comune di Tivoli (RM), in località Villa Adriana

Società proponente: CARLUCCIO ROTTAMI di Rocca Antonino & C. snc

Registro elenco progetti n. 82/2020

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

CONSIDERATO che, con regolamento regionale n. 15 del 10/08/2021 pubblicato sul B.U.R. n. 79 del 12/08/2021 è stato modificato l'allegato "B" del R.R. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" ed è stata disposta la novazione del contratto del Direttore regionale reg. cron. n. 24634 dell'11/01/2021 da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

VISTA la determinazione dirigenziale del 15 settembre 2021, n. G10743, con la quale si è provveduto a riorganizzare le strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente;

VISTO l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette nella Direzione Ambiente";

Visto l'atto di organizzazione del 21 settembre 2021, n. G11217, avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione regionale Ambiente" all'Arch. Marco Rocchi";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la Legge Regionale 16/12/2011 n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza del 08/10/2020, acquisita con prot.n. 0863131 del 08/10/2020, con la quale la Società proponente CARLUCCIO ROTTAMI di Rocca Antonino & C. snc ha depositato all'Area V.I.A. il progetto di "Adeguamento impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, non pericolosi, costituiti da materiale ferroso e non ferroso, nonché centro di raccolta veicoli fine uso", nel Comune di Tivoli (RM), in località Villa Adriana", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Preso Atto della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1° agosto al 15 settembre, come previsto dall'art. 7 comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- l'impianto è ubicato nel Comune di Tivoli in località Villa Adriana, in zona a destinazione industriale;
- l'immobile utilizzato è situato all'interno della "ex cartiera De Santis", attualmente in disuso; il lotto di terreno su cui insiste l'impianto occupa una superficie di 7881 m², dei quali 1021 m² di superficie coperta (ex fabbricato industriale) mentre i restanti 6860 m² circa sono costituiti da superficie scoperta;
- l'ampliamento proposto in progetto prevede l'utilizzo di una ulteriore area, totalmente priva di edificazioni, adiacente all'impianto esistente e non comporta alcuna nuova edificazione;
- in merito alla capacità ante operam risulta che l'impianto è attualmente autorizzato dal Comune di Tivoli alla sola demolizione e rottamazione dei veicoli fuori uso (Autodemolizione) e ha una potenzialità di 5.137,00 t/a, corrispondenti a 20,54 t/g, mentre la capacità prevista in progetto è di 13.014,00 t/a per 52,00 t/g;
- l'intera superficie sarà pavimentata in cls, impermeabilizzata e dotata di un sistema di raccolta delle acque meteoriche, formato da caditoie e tubazioni, che convoglia le stesse ad un impianto di depurazione (sedimentazione e disoleazione) posto in prossimità dell'accesso all'impianto e successivamente allo scarico nella rete di pubblica fognatura;
- l'impianto è dotato di sistema di trattamento reflui;
- tutte le lavorazioni di messa in sicurezza e disassemblaggio dei veicoli fuori uso avvengono in ambiente chiuso;
- l'impianto di stoccaggio degli oli minerali esausti presente, prevedendo una quantità superiore a 500 litri, è stato realizzato in conformità delle prescrizioni tecniche previste dalla normativa vigente;

- il taglio con la fiamma ossidrica avviene all'aperto;
- le emissioni rinvenenti dall'attività ossi-taglio saranno captate e depurate con un sistema a riciclo interno dell'aria con filtri a carboni attivi;
- presso l'impianto sono presenti recipienti contenenti prodotti assorbenti in polvere appositamente per l'assorbimento di oli, grassi, benzina, gasolio, vernici e prodotti chimici presenti sul suolo degli ambienti di lavoro;
- lungo il perimetro dello stabilimento produttivo verranno piantumate siepi sempreverdi di Lauro a radice verticale;
- i rilievi fonometrici per l'analisi della componente acustica, sono stati effettuati su 10 punti, prescelti sulla stima della maggiore esposizione all'inquinamento acustico prodotto dall'impianto;
- le conclusioni della Relazione di Impatto Acustico presente nella documentazione progettuale, espongono come i limiti imposti dalla normativa in merito alle emissioni rumorose, vengano rispettati;
- l'operazione di recupero R4 che si intende avviare non prevede l'utilizzo di sostanze e /o preparati pericolosi elencati nell'Allegato 1 al D.Lgs. 26 giugno 2015;
- l'impianto di recupero rifiuti proposto, non prevedendo attività lavorative comportanti l'utilizzo di acqua o di sostanze/miscele liquide, non risulta responsabile della produzione di rifiuti di processo;
- l'impatto sonoro generato dall'impianto risulta compatibile con la classe acustica di riferimento individuata dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;
- non sono previste attività di combustione del materiale o altre forme di emissioni gassose pericolose, derivanti da specifici cicli di produzione;
- tutte le aree di stoccaggio sono impermeabilizzate;

Considerato che nell'istruttoria tecnico-amministrativa dell'Area V.I.A. è anche evidenziato che:

- seppure l'area ricade in zona riconosciuta di interesse archeologico ai sensi degli artt. 134, c. 1, lett. *m* del D.Lgs. 42/2004 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti ha comunque espresso parere favorevole non rilevando motivi ostativi di natura archeologica (prot.n. 0005568-P del 11/05/2021);
- in merito alla prossimità all'area dell'impianto di due istituti scolastici posti rispettivamente a circa 410 m (Tivoli III Villa Adriana scuola statale istituto comprensivo) e a 690 m (Suore di S. Francesco di Sales) nonché del centro abitato, si è pronunciata l'Area Rifiuti che ha ritenuto non sussistenti specifici motivi ostativi all'intervento in questione, fermo restando la necessità di definire in sede di rilascio del titolo autorizzativo le più opportune prescrizioni per la mitigazione dei possibili impatti;
- l'Area Rifiuti ha evidenziato altresì che i criteri localizzativi di cui al Piano dei rifiuti regionale risultano applicabili soltanto agli impianti di nuova realizzazione e non agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in caso di rinnovo delle autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di disporre l'esclusione del progetto di "Adeguamento impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, non pericolosi, costituiti da materiale ferroso e non ferroso, nonché centro di raccolta veicoli fine uso", nel Comune di Tivoli, in località Villa Adriana, proponente Società CARLUCCIO ROTTAMI di Rocca Antonino & C. snc, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. n.152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione a tutti gli Enti territoriali ed alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005)



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Adeguamento impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, non pericolosi, costituiti da materiale ferroso e non ferroso, nonché centro di raccolta veicoli fine uso
Proponente	CARLUCCIO ROTTAMI di Rocca Antonino & C. snc
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Tivoli località Villa Adriana

Registro elenco progetti n. 082/2020

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____ _____	IL DIRIGENTE Arch. Marco Rocchi _____ Data: 09/02/2022
---	---



La Società CARLUCCIO ROTTAMI di Rocca Antonino & C. snc in data 08/10/2020 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente ha contestualmente trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 8, lettera c), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 52 del 30/03/2015, relativi al cumulo con altri progetti, al rischio di incidenti ed alla localizzazione dei progetti;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione geologica e idrogeologica;
- Report indagine ambientale;
- Relazione tecnica di impatto acustico;
- Tavola 1 Inquadramento urbanistico dell'area d'intervento;
- Tavola 2 Depurazione e smaltimento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia di dilavamento delle aree esterne;
- Tavola 3 Ciclo di lavorazione "Layout organizzativo";
- Tavola 4 Emissioni in atmosfera;
- Istanza di verifica assoggettabilità V.I.A.;
- Allegati documentazione amministrativa ed autorizzazioni;
 - Autorizzazione allo Scarico di Acque Reflue Industriali (Acque di prima pioggia) in Pubblica Fognatura n. 158 del 05/02/2019;
 - Autorizzazione paesaggistica n. 24 del 18/05/2016;
 - Nulla Osta di Impatto Acustico alle Emissioni Sonore per Attività a carattere Permanente prot.n. 25040 del 03/05/2018;
 - Contratto di locazione;
 - Dichiarazione circa la disponibilità a ricevere eventuali prescrizioni vincolanti;
 - Dichiarazione sulla titolarità alla presentazione istanza;
 - Dichiarazioni di conformità macchinari utilizzati e schede tecniche;
 - Preesistenze edilizie;
 - Visura camerale agosto 2020;
 - Certificato di destinazione urbanistica 19/05/2020;

Con prot.n. 0876396 del 13/10/2020 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con nota prot. n. 1128613 del 23/12/2020 è stata effettuata una richiesta di integrazioni al fine di completare le informazioni necessarie a consentire la prosecuzione dell'istruttoria;



E' pervenuta nota prot.n. 0000496-P del 12/01/2021 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, acquisita con prot.n. 0021681 del 12/01/2021 con cui si indica la condizione della esecuzione di sondaggi ai fini del preventivo parere archeologico;

Con nota datata 03/02/2021, acquisita con prot.n. 0107732 del 04/02/2021, la Società proponente ha richiesto la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni, ai sensi dell'art. 19 c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

In data 12/02/2021, con protocollo di acquisizione n. 0138614, sono pervenute le integrazioni da parte della Società proponente con i seguenti elaborati:

- Integrazioni al Vs. prot. 1128613 del 23/12/2020;
- Tavola 5 Stralcio ortofoto scala 1:2000;
- Tavola 6 Documentazione fotografica
- Tavola 7 Piano stralcio di assetto idrogeologico:
 - Fasce fluviali e zone a rischio Scala 1:10000
 - Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore Scala 1:10000
 - Inventario dei fenomeni franosi e situazioni di rischio da frana Scala 1:1000

E' pervenuta nota prot.n. 0005568-P del 11/05/2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti con il parere favorevole di competenza archeologica, acquisita con prot.n. 0422634 del 12/05/2021;

Con prot.n. 0499988 del 07/06/2021 è stata inviata richiesta di parere all'Area Rifiuti della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti in merito alla coerenza del progetto rispetto ai criteri localizzativi del Piano regionale dei rifiuti;

E' pervenuta nota prot.n. 0560037 del 25/06/2021 dell'Area Rifiuti con il parere in merito all'inquadramento dell'impianto rispetto al Piano regionale dei rifiuti;

E' pervenuta nota datata 07/09/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0703731 del 08/09/2021, di sollecito dell'emissione del provvedimento;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'adeguamento di un impianto esistente che allo stato attuale svolge attività di rottamazione veicoli fine uso. L'attività prevista dal progetto consiste nel recupero dei rifiuti speciali, non pericolosi, costituiti da materiale ferroso e non ferroso.



Premessa evidenziata nello SPA

In data 14/12/2009 la Soc. Carluccio Rottami comunicava al Comune di Tivoli (All. 1) di avere presentato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 presso la Regione Lazio, Direzione Regionale Ambientale e Cooperazione tra i popoli Area 2S/25 V.I.A., "Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A." per avere presentato il "Progetto di Adeguamento del Centro di rottamazione veicoli fine vita e stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi" dell'insediamento produttivo esistente sin dal 1979 (con autorizzazioni amministrative dal 1994 da parte del Comune di Tivoli).

La Regione Lazio concludeva la procedura con parere favorevole all'esclusione mediante Giudizio Prot. N. 142575 del 01/04/2011 (All. 2).

Si giungeva alla Conferenza di Servizi del 16.12.2011 presso il Comune di Tivoli, sulla base del progetto di adeguamento presentato dalla Carluccio Rottami S.n.c.; a tale Conferenza di Servizi, sul rilievo del rappresentante della Provincia di Roma che la questione fosse di competenza della Provincia di Roma e non del Comune di Tivoli a causa della procedura di adeguamento dell'impianto e della cosiddetta procedura semplificata con riferimento ad alcuni codici CER, veniva deciso il trasferimento del fascicolo dal Comune di Tivoli alla Provincia di Roma; soltanto nel mese di Giugno 2014 il Comune di Tivoli trasferiva l'intero fascicolo alla Provincia di Roma (ora Città Metropolitana di Roma Capitale) e si susseguivano le Conferenze di servizio 15.07.2015, 22.07.2016 e 08.11.2016.

Successivamente a quest'ultima conferenza la Città Metropolitana di Roma Capitale richiedeva in data 21.11.2017, alla Regione Lazio – Area V.I.A. di esprimersi quanto prima circa la validità o meno della pronuncia di esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A. rilasciata

... la Città Metropolitana di Roma Capitale ha ritenuto che il procedimento di V.I.A. dovesse essere reiterato secondo la procedura in essere, pertanto la ditta avrebbe dovuto presentare specifica domanda di assoggettabilità a V.I.A. ai competenti uffici Regionali; sospendendo la Conferenza di Servizi in corso fino alla nuova pronuncia Regionale (All.4CMRC 2020 –0042055 del 11/03/2020).

Pertanto, alla luce di quanto brevemente premesso, la Carluccio Rottami intende adeguare l'impianto ai sensi della legislazione vigente, impianto già esistente, autorizzato ed operativo con riferimento al Centro di rottamazione Veicoli fine uso, anche per svolgere attività di recupero dei Rifiuti Speciali, non pericolosi, costituiti da materiale ferroso e non ferroso.

Il progetto di adeguamento è stato presentato nella sua completezza alla Città Metropolitana di Roma Capitale, insieme alle già rilasciate autorizzazioni Paesaggistica, Archeologica, Acustica e Scarico in pubblica fognatura; ha inoltre ottenuto in Conferenza di Servizi parere favorevole della ASL-RM5 Tivoli, parere favorevole Emissioni in atmosfera (Città Metropolitana di Roma Capitale) e parere preventivo favorevole dei Vigili del Fuoco, è quindi sottoposto a procedura di verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'operazione di recupero che si intende avviare, identificata con il codice R4 dell'allegato C al D.Lgs. n. 152/2006, prevede l'ottenimento dai suddetti rifiuti speciali di metalli ferrosi e non ferrosi che andranno a costituire materie prime secondarie (M.P.S.) destinate alla vendita. Tale operazione verrà svolta mediante la selezione, cernita e trattamento da eseguirsi all'esterno, sul piazzale identificato nel progetto.



Localizzazione

La sede dell'attività è ubicata in località Villa Adriana del Comune di Tivoli, in Via Paterno n. 2, all'interno della zona industriale al vocabolo "Santo Santo", a totale destinazione industriale.

L'immobile utilizzato per l'attività fa parte del vasto complesso immobiliare "ex cartiera De Santis", attualmente in disuso, che si colloca lungo l'asse della S.R. n. 5 –Valeria Tiburtina

L'azienda occupa già in parte tale immobile, l'ampliamento consiste nell'utilizzazione di una ulteriore area, totalmente priva di edificazioni, adiacente l'impianto già esistente. L'ampliamento non comporterà alcuna nuova edificazione.

Il progetto prevede inoltre l'aumento della potenzialità produttiva dell'impianto.

Il lotto, dal punto di vista strutturale, è costituito da una porzione di fabbricato con superficie utile di 1.100,00 m² riservato al deposito, garage, vendita di ricambi usati e ad uffici. La restante superficie scoperta è composta da:

- piazzali, area parcheggio autovetture clienti e dipendenti;
- area per il conferimento iniziale;
- area per lo stoccaggio provvisorio di materiale;
- settore trattamento e messa in sicurezza;
- settore riduzione volumetrica e area destinata al trattamento di depurazione acque di prima e seconda pioggia e di lavaggio.

Le superfici che si ricavano nel prospetto delle dimensioni del progetto, come riportate nello Studio Preliminare Ambientale, risultano le seguenti:

- Superficie reale del lotto: 7.881,00 m²
- Superficie coperta di progetto: 1.100 m²
- Superficie scoperta: 6.781 m²

Dati catastali

L'unità produttiva è individuata catastalmente nel NCT/NCEU del Comune di Tivoli al Foglio 63, Particelle, 105, 116/parte, 124, 125, 645/parte, 646, 696 e 1696 / ex 400/parte.

Estremi autorizzazioni impianto

- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura: Proroga n. 158 del 05/02/2019, rilasciata dal Comune di Tivoli;
- Certificato di agibilità parziale Prot.n. 1408 del 10 gennaio 2012;
- Autorizzazione Paesaggistica: Autorizzazione Paesaggistica n. 24 del 18/05/2016 (Fascicolo di subdelega n. 1729, Protocollo n. 10179 del 28/04/2015);
- Parere Archeologico: Parere favorevole – riferimento prot. MIBAC-SBA-LAZ. N. 13404 del 13.10.2011
- N.O. di Impatto Acustico: Prot. N. 25040 del 03.05.2018
- Comunicazione Industria Insalubre (Art. 216 del T.U.L.S., Legge n. 1265/1934): Comunicazione al Sindaco di "Industria Insalubre" Prot. N. 15690 del 22.04.1997;
- ASL RM 5 Parere preventivo favorevole espresso in C.d.S.;



- Codice ATECO: 49,41 Attività 04/08/1980 – Autotrasporto merci in conto terzi definitivo; Compravendita di metallo di ogni tipo e di carta da macero; smaltimento rifiuti solidi urbani in tutte le sue fasi ad esse connesse, compresa la cernita.

Ante operam

L'impianto allo stato attuale è dotato di:

- Area adeguata, dotata di superficie impermeabile e di sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di sgrassaggio;
- Adeguata viabilità interna che permette un'agevole movimentazione;
- Sistema di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetto di drenaggio, vasche di raccolta e di drenaggio, munite di separatori per oli, adeguatamente dimensionato;
- Adeguato sistema di scarico delle acque reflue provenienti dai servizi igienici;
- Area adibita a parcheggio interno di superficie pari a 60 m² ;
- Una pesa a raso (portata 50 t);
- Area adibita a preparazione del materiale, pavimentata in c.a., che permette, dopo le operazioni di messa in sicurezza, l'ottenimento di blocchi pressati di materiale leggero con l'utilizzo di una pressa meccanica; (l'operazione avviene allo scoperto con l'ausilio di gru con ragno)
- Autorizzazione compatibilità Acustica;
- Certificazione prevenzione incendi rilasciata dei Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Tivoli

In particolare l'azienda svolge due cicli di lavorazione, ovvero: Stoccaggio / Trattamento (svolta fino al 31/12/2015) e centro di raccolta veicoli fuori uso.

La capacità produttiva allo stato di fatto - dati integrazioni 12/02/2021 - è pari a 20,54 t/giorno (5.137,00 t/anno).

L'impianto è dotato di pavimentazione dell'area esterna impermeabilizzata per evitare le infiltrazioni di acque piovane mescolate ai residui di liquidi (oli, liquidi refrigeranti, ecc.) che accidentalmente potrebbero riversarsi sul suolo durante le operazioni di stoccaggio.

Attualmente l'intera pavimentazione impermeabile necessita di opere di rifacimento, pur mantenendo condizioni idonee di sicurezza, così pure l'impianto di smaltimento acqua di 1° e 2° pioggia.

L'area condotta in affitto e destinata all'attività oggetto del progetto ... si affaccia direttamente sulla S.R. n. 5, dalla quale vi si accede, ed è delimitata sia dalla confinante proprietà Soc. Essegi e dalla Via Paterno. L'azienda occupa già in parte tale immobile, l'ampliamento consiste nell'utilizzazione di una ulteriore area, totalmente priva di edificazioni, adiacente l'impianto già esistente. L'ampliamento non comporterà alcuna nuova edificazione.

Post operam

La capacità produttiva del post operam, evidenziata nelle integrazioni del 12/02/2021, è pari a 52,00 t/giorno corrispondenti a 13.014,00 t/anno per un incremento rispetto alla capacità attuale di 31,46 t/giorno.

La capacità massima istantanea di rifiuti speciali in stoccaggio presso l'impianto evidenziata nello studio è di 519 t.

Il progetto prevede le seguenti modifiche agli impianti:



- Rifacimento c.a. del piazzale 1, costruzione in c.a. del piazzale 2, area limitrofa;
- Rifacimento e nuova installazione della linea di smaltimento delle acque meteoriche;
- Rifacimento della linea di smaltimento delle acque bianche;
- Manutenzione/Ricostruzione del muro perimetrale con sovrastante rete metallica e/o piantumazione.

Verranno inoltre attuate le seguenti modifiche gestionali:

- Riorganizzazione delle linee di lavoro (materiali ferrosi e non ferrosi e messa in sicurezza VFU);
- Riorganizzazione degli stoccaggi esterni ed interni;
- Riorganizzazione delle aree di lavoro coperte;
- Aumento degli attuali quantitativi di rifiuti e di Materie Prime Secondarie gestiti dall'azienda;
- Montaggio Porta veicoli, per l'accatastamento dei VFU, dopo la messa in sicurezza.

L'attività comprende le seguenti fasi:

- Accettazione carico;
- Scarico rifiuti;
- Movimentazione rifiuti;
- Uscita;
- Registrazione della movimentazione.

Layout e settori - Organizzazione generale dell'impianto

Le attività all'interno dell'impianto riguardanti V.F.U. (Veicoli fuori uso) prodotti nell'impianto risultano suddivise nei seguenti settori da A a A/9:

- Settore A: Stoccaggio VFU prima del trattamento;
- Settore A/1: Trattamento VFU, messa in sicurezza (bonifica/smontaggio);
- Settore A/2: Stoccaggio RAEE;
- Settore A/3: Deposito delle parti di ricambio da commercializzare;
- Settore A/4: Stoccaggio: Batterie esauste, Motori/Cambio, Pneumatici fuori uso, Bombe GPL e Metano, Airbag, Vetro, Plastica, Paraurti, Catalizzatori, Metalli;
- Settore A/5: Stoccaggio: Oli esausti, liquidi refrigeranti e HCF
- Settore A/6: Deposito parti di carrozzeria commercializzabili;
- Settore A/7: Taglio Ossiacetilenico
- Settore A/8: Stoccaggio carcasse
- Settore A/9: Stoccaggio carcasse in attesa di pressatura

Nel settore "B" avviene lo stoccaggio carcasse proveniente da altri impianti e in attesa di riduzione volumetrica (pressatura), nel settore denominato "A10" avviene il deposito balle ovvero lo stoccaggio balle di VFU provenienti dal Settore A9 e dal Settore B.

L'operazione di pressatura ha una capacità di produzione di n° 110 Balle in 8 h (dimensioni balla: 600 x 600 x 1.200 = 0,50 m³).

Per quanto riguarda i rifiuti speciali da avviare a recupero (MPS), l'attività è suddivisa nei seguenti settori:

- Settore D1: Stoccaggio rifiuti ferrosi prima della riduzione dimensionale (cesoiatura);
- Settore D2: Messa in riserva materiale ferroso in cumuli dopo l'operazione di cesoiatura;



- Settore D3: Conferimento rifiuti metallici non ferrosi diversificati, provenienti dalla raccolta e demolizione industriale;
- Settore D3/1: Metalli non ferrosi – Trattamento mediante selezione e cernita ed adeguamento dimensionale con cesoiatura;
- Settore D3/2: Metalli misti – Trattamento mediante selezione e cernita
- Settore D4: Messa in riserva rifiuti metallici non ferrosi: Rame, Alluminio, Piombo, Bronzo, Acciaio Inox, Cavi elettrici

Processi di lavorazione effettuati presso l'impianto

I rifiuti nei settori D1 e D2 ... vengono depositati su pavimentazione a raso dal camion e sottoposti a selezione meccanica e manuale per togliere le frazioni non compatibili (ottenendo così frazioni costituite da materiale ferroso e da metalli non ferrosi).

Il materiale ferroso viene trasferito nell'area di stoccaggio dedicata (Settore "D1), per essere cesoiato. Il materiale ferroso cesoiato viene stoccato (Settore D/2) come rifiuto in uscita verso il recupero. I metalli non ferrosi vengono stoccati (Settore D4) come rifiuto in uscita verso il recupero.

Le aree di stoccaggio accolgono, per tipologia, i materiali provenienti da raccolta di materiale ferroso, demolizione industriale, metalli non ferrosi, destinati ad essere trattati in azienda per la trasformazione in rifiuti in uscita verso il recupero e si riferiscono alla potenzialità degli impianti di lavorazione (Settore D1, D3, D3/2). Tali materiali, esclusivamente sfusi, verranno depositati direttamente dai camion in arrivo nelle apposite piazzole a raso e a tenuta. Le piazzole saranno a servizio dello stoccaggio dei seguenti materiali:

1. Rifiuti da raccolta di materiale ferroso, demolizione industriale, metalli non ferrosi demolizione industriale, macchinari obsoleti, Settore D1. Sistema di stoccaggio: SFUSI (la selezione avviene presso l'area di stoccaggio)
2. Rifiuti metallici non ferrosi dalla raccolta e demolizione industriale, Settore D3. Sistema di stoccaggio: SFUSI.

Il materiale non ferroso selezionato e trattato ed i cavi vengono messi in riserva in contenitori dedicati (Settore D4). Il materiale ferroso viene stoccato in cumuli (Settore D2).

La messa in riserva avviene in aree scoperte poste sul piazzale impermeabilizzato per il deposito di materiale sfuso (es. metalli) recuperato o da recuperare distinte per tipologia di rifiuti e separate le une dalle altre, nonché aree con contenitori coperti distinti per tipologia di rifiuto.

I rifiuti recuperabili messi in riserva (nell'area deposito Settore D1) potranno essere inviati in area dedicata alle operazioni R12 per essere sottoposti alle seguenti operazioni:

- Cernita, separazione, raggruppamento e selezione;
- Alcuni rifiuti provenienti dalla messa in riserva R13, verranno sottoposti a selezione manuale o meccanica, per la separazione di componenti e tipologie omogenee al fine di ottimizzare il successivo recupero presso gli impianti finali (R1-R11).
- Compattazione e pressatura: alcuni rifiuti (imballaggi) potranno essere sottoposti a pressatura per adeguamento volumetrico e dimensionale mediante l'utilizzo di una pressa stazionaria.

Il risultato della suddetta operazione, R12, sarà un rifiuto trattato, cernito parzialmente o sottoposto ad adeguamento volumetrico e dimensionale per l'ottimizzazione alle successive operazioni di recupero. I rifiuti in uscita da tale operazione dovranno essere successivamente recuperati in altro impianto.

Linea di smontaggio semi-automatizzata - Settore A1



Questa tecnologia consiste nello smontaggio delle autovetture di modeste dimensioni, che permette di raccogliere separatamente i vari materiali smontati in vista della loro successiva vendita e recupero. Tutte le lavorazioni (messa in sicurezza e disassemblaggio) svolte sulle autovetture avvengono in ambiente chiuso.

Il sistema permette lo smontaggio delle autovetture VFU in maniera semi-automatizzata ed economicamente sostenibile, permettendo di smontare a regime fino a 2.000 veicoli l'anno (impiegando all'incirca 5 ÷ 6 operai)

Nella fase preliminare si rimuovono le sostanze ed i liquidi pericolosi, dalla benzina ai liquidi dei freni, dai liquidi refrigeranti, alla batteria ed airbag, al fine di bonificare perfettamente le vetture

Le vari parti ed i differenti liquidi pericolosi sono raccolti separatamente, in appositi container. Nella fase iniziale le autovetture vengono posizionate per procedere allo smontaggio su una piattaforma attrezzata semi-automatica dove ha inizio la linea di smontaggio. A questo punto iniziano le varie fasi di smontaggio, durante le quali gli operatori rimuovono selettivamente le parti.

Nella fase successiva, disponendo la piattaforma di una attrezzatura idonea, le vetture sono ribaltate di 180 gradi utilizzando una speciale stazione di rotazione (in inglese "tilting stage") dotata di vassoi di raccolta nel caso cadessero dei materiali dalle vetture. In questa fase l'operatore lavora su di una piattaforma mobile ad un'altezza che ne possa facilitare il lavoro. In questo modo è più semplice allentare i punti di fissaggio del motore, del cambio, dei semiassi e del sistema di scarico, al fine di rimuoverli selettivamente. Alla fine del lavoro la vettura viene ruotata fino alla posizione iniziale. Successivamente vengono rimossi tutti i restanti componenti, dagli ammortizzatori al sistema frenante, dal sistema di circolazione dell'aria al radiatore, dai parabrezza al serbatoio della benzina. In questa fase si cerca inoltre di operare un controllo quanto più preciso ed accurato possibile anche sulle precedenti fasi della lavorazione, al fine di ottenere una carcassa "pulita" da inviare ai sistemi di trattamento successivi Tutti i materiali smontati sono raccolti in container separati collocati in un luogo idoneo, facilitandone il trasporto per i successivi recuperi.

Nel Settore A vengono collocati i veicoli e i rimorchi in arrivo al centro, in attesa di essere sottoposti alle operazioni di trattamento (bonifica e messa in sicurezza).

Nel Settore AI è presente l'Isola di Bonifica VFU Seltex SEDA.

E' prevista:

- Rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, tramite la macchina VACUUMGAS;
- Rimozione o neutralizzazione degli air-bag (che potrebbero esplodere);
- Prelievo del carburante e suo avvio al riuso;
- Rimozione, con raccolta e deposito separato in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi di:
 - olio motore
 - olio della trasmissione
 - olio del cambio
 - olio del circuito idraulico
 - antigelo/liquido refrigerante
 - liquido dei freni
 - fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento tramite la macchina DELPHI
 - altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate.

A pieno regime, l'esercizio dell'attività di recupero in progetto comporterà il transito medio di n. 5 vettori/giorno (veicoli commerciali pesanti) l'incremento causato dalla Carluccio Rottami S.n.c. sul



traffico veicolare pesante della zona sarà pari a 10 passaggi/giorno in più regolarmente distribuiti nell'arco della giornata lavorativa; tale incremento rispetto all'attuale Traffico Diurno Medio feriale, di veicoli commerciali pesanti è inferiore al 1% dell'attuale traffico veicolare pesante insistente sulla S.R. n. 5 Tiburtina Valeria.

Si stima che l'attività di recupero comporterà un traffico veicolare indotto di 35 mezzi/g.

I rifiuti in entrata all'impianto sono indicati nella Tabella E contenuta nelle integrazioni del 12/02/2021 riportata di seguito:

CODICI CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' t/anno	
16 01 04*	Veicoli fuori uso	1.900	
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenente liquidi né altre componenti pericolose	3.000	
17 04 01	Rame, Bronzo e Ottone	100	
17 04 02	Alluminio	199	
17 04 03	Piombo	1	
17 04 05	Ferro e acciaio	8.000	
17 04 05	Metalli misti	50	
17 04 011	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	50	
	Totale	13.300	

Sul totale di 13.300 t in entrata, i rifiuti prodotti da progetto sono 13.014 t mentre 286 t risultano come pezzi di ricambio venduti.

Quadro ambientale

Suolo e sottosuolo

Nell'impianto di trattamento rifiuti non si registrano attività lavorative o processi che richiedono l'utilizzo di acqua o di sostanze/miscele liquide e da cui si originano acque reflue.

Inoltre, il capannone B che ospiterà l'impianto è dotato di pavimentazione dello spessore di circa 200 mm con rete metallica a maglia quadra con uno strato di resina epossidica di circa 6 mm nella parte superiore in grado di garantire resistenza meccanica e impermeabilità.

Ambiente idrico

L'impianto di recupero rifiuti proposto, non prevedendo attività lavorative comportanti l'utilizzo di acqua o di sostanze/miscele liquide, non risulta responsabile della produzione di rifiuti di processo. Dall'impianto non si originano, pertanto, acque reflue industriali di cui all'articolo 74 del D.Lgs. n. 152/2006.

A fini della valutazione dell'impatto generato dalle acque meteoriche di dilavamento, si rende necessario considerare quanto segue: le acque meteoriche ricadenti sulla copertura (parziale) dello stabilimento e sulle aree esterne impermeabili, non dilavanti sostanze pericolose o, comunque, sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, vengono, infatti, convogliate nel Depuratore e recapitate nel collettore comunale che scorre a sud dell'impianto. Attualmente le acque meteoriche di prima e seconda pioggia trattate (depuratore aziendale) sono autorizzate allo scarico in pubblica fognatura con autorizzazione (Proroga) n. 158 del 05/02/2019.



Flora, Fauna e Paesaggio

L'area di ubicazione dell'impianto risulta fortemente antropizzata, (già dal 1930), con destinazione prevalentemente industriale e non rientra in aree naturali protette o siti di importanza comunitaria.

Rumore

Sulla base delle conclusioni fornite nella Relazione Tecnica di Impatto Acustico si rileva che le emissioni rilevate nelle postazioni di misura si evidenzia il superamento del limite previsto dall'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97, ovvero di 5 dB per il periodo diurno.

Tuttavia i valori limite differenziali di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 Db per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi, non si applicano nelle aree classificate nella classe VI della tabella A allegata al DPCM 1997.

Atmosfera

Presso l'impianto in progetto verranno effettuate operazioni di trattamento finalizzate principalmente al recupero di rottami metallici (ferrosi e non ferrosi), Veicoli Fuori Uso, motori fuori uso e cavi. I rifiuti speciali non pericolosi, (solidi compatti), che la Ditta intende accettare in ingresso all'impianto, (a meno di singolari specificità), sono caratterizzati per la loro natura, da stato fisico solido prevalentemente non pulverulento.

La possibilità di produzione – diffusione di polveri e/o gas ad opera dei rifiuti che si prevede di trattare è pertanto da considerarsi realisticamente improbabile stanti le caratteristiche dei rifiuti trattati (rifiuti solidi metallici), non polverosi e le operazioni previste, che non danno luogo ad emissioni (stoccaggio, selezione manuale e/o con caricatore a polipo, smontaggio di componenti, cesoiatura, pressatura, etc.), effettuate all'esterno come emissione diffusa.

Non sono previste attività di combustione del materiale o altre forme di emissioni gassose pericolose, derivanti da specifici cicli di produzione, che possono compromettere la componente atmosferica. Allo stesso tempo non è prevista l'accettazione di materiali di origine biologica putrescibile che possano essere fonte di odori sgradevoli sia negli ambienti di lavoro che all'esterno del perimetro della Ditta.

Per l'attività di ossitaglio dei rottami metallici previste in progetto, (attività valevole di produrre emissioni in atmosfera), premesso che il suo impiego è saltuario e della durata di qualche minuto con durata totale di almeno di 5 ore la settimana. Inoltre la Ditta intende dotarsi di un dispositivo di aspirazione/abbattimento/depurazione dei fumi di tipo carrellato, dotato di filtri assoluti caratterizzati da efficienze di abbattimento del 99%.

Quadro Programmatico

Dallo studio ambientale e dagli allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico:

- P.R.G. del Comune di Tivoli: Zona D, Sottozona D4 industriale;
- P.T.P.R: Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: "Sistema del paesaggio degli insediamenti urbani", "Aree o punti di visuali";
Tavola B - Beni paesaggistici: "Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto";
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.R.): nello studio ambientale si evidenzia la compatibilità dell'impianto con il Piano Regionale in relazione alla produzione delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento: ... *l'impianto in esame non risulta responsabile della produzione di acque reflue industriali e acque reflue industriali assimilate alle*



- domestiche e non è soggetto a regime autorizzatorio. Attualmente le acque meteoriche di prima e seconda pioggia trattate (depuratore aziendale) sono autorizzate allo scarico in pubblica fognatura con autorizzazione (Proroga) n. 158 del 05/02/2019;
- Piano di Zonizzazione Acustica Comunale: ... l'impatto risulta compatibile con i valori di immissione previsti in orario diurno per la classe acustica VI del piano di classificazione acustica del territorio del Comune di Tivoli (regolamento comunale adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 25/05/2004);
 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: l'area dell'impianto è posta in vicinanza del centro abitato, l'aspetto relativo all'inquadramento nel PRGR è stato trattato nello studio e secondo tale trattazione non risulterebbero aspetti precludenti;
 - P.T.P.G.: come evidenziato nello studio ambientale, l'impianto di trattamento rifiuti (operazione R4) che si intende realizzare è compatibile con le previsioni del P.T.P.G., dal momento che esso verrà installato in un'area prevalentemente industriale produttiva;
 - Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria: Il Comune di Tivoli (RM) risulta classificato in zona A (Agglomerato di Roma) ... nello studio si dichiara la conformità dell'impianto al Piano regionale;
 - Classificazione sismica: Zona Sismica 2-B.
 - Vincolo Idrogeologico: L'area di impianto non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico;
 - Aree Naturali Protette: lo studio evidenzia che l'impianto non risulta interferente con aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e che il SIC Travertino Acque Albule (Bagni di Tivoli) è posta ad una distanza di circa 3.5 Km;

A riguardo dell'inquadramento nel PRGR si evidenzia che l'Area V.I.A. ha anche richiesto un approfondimento alla Società proponente nell'ambito della richiesta di integrazioni inviata con nota prot.n. 1128613 del 23/12/2020, a seguito della quale è stato prodotto l'elaborato Tavola 5 Stralcio di ortofoto scala 1:2000 con l'individuazione dei recettori sensibili. In considerazione che nel raggio di 1000 m dall'impianto sono risultati ubicati anche alcuni edifici scolastici, rispettivamente a circa 410 m e a circa 690 m, a supporto della valutazione è stato richiesto un parere all'Area Rifiuti regionale, nel quale, tra l'altro, è stato evidenziato che i criteri localizzativi di Piano risultano applicabili soltanto agli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo e non invece agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali.

Nelle medesime integrazioni prodotte a seguito della sopra citata nota la Società proponente ha effettuato anche un approfondimento riguardo al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico da cui non si evincono interferenze con aree delimitate dallo stesso.

Nel Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Tivoli datato 19/05/2020, allegato alla documentazione prodotta dalla Società proponente, si evince che l'immobile è interessato parzialmente dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto RFI ai sensi del DM 29/05/2008.

* * *



ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Manuel Refrigeri, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, al n. B37301, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- l'impianto è ubicato nel Comune di Tivoli in località Villa Adriana, in zona a destinazione industriale;
- l'immobile utilizzato è situato all'interno della "ex cartiera De Santis", attualmente in disuso; il lotto di terreno su cui insiste l'impianto occupa una superficie di 7881 m², dei quali 1021 m² di superficie coperta (ex fabbricato industriale) mentre i restanti 6860 m² circa sono costituiti da superficie scoperta;
- l'ampliamento proposto in progetto prevede l'utilizzo di una ulteriore area, totalmente priva di edificazioni, adiacente all'impianto esistente e non comporta alcuna nuova edificazione;
- in merito alla capacità ante operam risulta che l'impianto è attualmente autorizzato dal Comune di Tivoli alla sola demolizione e rottamazione dei veicoli fuori uso (Autodemolizione) e ha una potenzialità di 5.137,00 t/a, corrispondenti a 20,54 t/g, mentre la capacità prevista in progetto è di 13.014,00 t/a per 52,00 t/g;
- l'intera superficie sarà pavimentata in cls, impermeabilizzata e dotata di un sistema di raccolta delle acque meteoriche, formato da caditoie e tubazioni, che convoglia le stesse ad un impianto di depurazione (sedimentazione e disoleazione) posto in prossimità dell'accesso all'impianto e successivamente allo scarico nella rete di pubblica fognatura;
- l'impianto è dotato di sistema di trattamento reflui;
- tutte le lavorazioni di messa in sicurezza e disassemblaggio dei veicoli fuori uso avvengono in ambiente chiuso;
- l'impianto di stoccaggio degli oli minerali esausti presente, prevedendo una quantità superiore a 500 litri, è stato realizzato in conformità delle prescrizioni tecniche previste dalla normativa vigente;
- il taglio con la fiamma ossidrica avviene all'aperto;
- le emissioni rinvenenti dall'attività ossi-taglio saranno captate e depurate con un sistema a riciclo interno dell'aria con filtri a carboni attivi;
- presso l'impianto sono presenti recipienti contenenti prodotti assorbenti in polvere appositamente per l'assorbimento di oli, grassi, benzina, gasolio, vernici e prodotti chimici presenti sul suolo degli ambienti di lavoro;
- lungo il perimetro dello stabilimento produttivo verranno piantumate siepi sempreverdi di Lauro a radice verticale;
- i rilievi fonometrici per l'analisi della componente acustica, sono stati effettuati su 10 punti, prescelti sulla stima della maggiore esposizione all'inquinamento acustico prodotto dall'impianto;



- le conclusioni della Relazione di Impatto Acustico presente nella documentazione progettuale, espongono come i limiti imposti dalla normativa in merito alle emissioni rumorose, vengano rispettati;
- l'operazione di recupero R4 che si intende avviare non prevede l'utilizzo di sostanze e /o preparati pericolosi elencati nell'Allegato I al D.Lgs. 26 giugno 2015;
- l'impianto di recupero rifiuti proposto, non prevedendo attività lavorative comportanti l'utilizzo di acqua o di sostanze/miscele liquide, non risulta responsabile della produzione di rifiuti di processo;
- l'impatto sonoro generato dall'impianto risulta compatibile con la classe acustica di riferimento individuata dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;
- non sono previste attività di combustione del materiale o altre forme di emissioni gassose pericolose, derivanti da specifici cicli di produzione;
- tutte le aree di stoccaggio sono impermeabilizzate;

Considerato inoltre che:

- seppure l'area ricade in zona riconosciuta di interesse archeologico ai sensi degli artt. 134, c. 1, lett. m del D.Lgs. 42/2004 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti ha comunque espresso parere favorevole non rilevando motivi ostativi di natura archeologica (prot.n. 0005568-P del 11/05/2021);
- in merito alla prossimità all'area dell'impianto di due istituti scolastici posti rispettivamente a circa 410 m (Tivoli III Villa Adriana scuola statale istituto comprensivo) e a 690 m (Suore di S. Francesco di Sales) nonché del centro abitato, si è pronunciata l'Area Rifiuti che ha ritenuto non sussistenti specifici motivi ostativi all'intervento in questione, fermo restando la necessità di definire in sede di rilascio del titolo autorizzativo le più opportune prescrizioni per la mitigazione dei possibili impatti;
- l'Area Rifiuti ha evidenziato altresì che i criteri localizzativi di cui al Piano dei rifiuti regionale risultano applicabili soltanto agli impianti di nuova realizzazione e non agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in caso di rinnovo delle autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali;

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Considerate la tipologia, l'attività dell'impianto, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo e il quadro programmatico, si ritiene che le eventuali criticità che possono verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte siano mitigabili con le misure mitigative e compensative di seguito elencate;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:



1. in fase autorizzativa dovrà essere effettuata una verifica della conformità delle preesistenze;
2. la presente non esonera la Società proponente dal conseguimento o aggiornamento di altre autorizzazioni, nulla osta e/o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività e non sostituiti dal presente provvedimento;
3. dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti previsti dal progetto al fine di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali coinvolte;
4. dovrà essere effettuata, come da progetto, l'impermeabilizzazione del piazzale n. 2;
5. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
6. la struttura dovrà essere sottoposta a periodiche manutenzioni per quanto riguarda le opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
7. sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione;
8. sia verificato che l'impianto risponda a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;
9. i prodotti in uscita dall'impianto dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente, sia per caratteristiche che per destinazione;
10. deve essere prevista la manutenzione periodica e la revisione dei mezzi d'opera per la movimentazione dei rifiuti;
11. i livelli di emissioni acustiche dovranno essere sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, adottando tutte le idonee misure gestionali ed effettuando un adeguato monitoraggio periodico;
12. il gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente;
13. le emissioni in atmosfera dovranno essere sempre mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
14. i sistemi di abbattimento adottati devono essere sottoposti ad adeguati controlli periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria;
15. si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente;
16. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
17. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
18. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;
19. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
20. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;



21. si dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa inerente la sicurezza dei lavoratori;
22. alla cessazione delle attività la Società proponente dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area, con le modalità previste dal progetto.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.

Copia